

**DICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,
DEL D.LGS. 50/2016 E DELLA LEGGE 190/2012**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____
C.F. _____ residente in _____, in qualità di
_____ (legale rappresentante, amministratore, ecc.) della
Ditta/Società _____ Codice Fiscale _____
_____, P.IVA _____,

consapevole delle responsabilità civili ed amministrative e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e che mendaci dichiarazioni, falsità negli atti e uso di atti falsi, oltre a comportare la decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 del D.P.R. 445/2000), costituiscono reato punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. 445/2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di aver preso visione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023 dell'Agenzia delle Entrate, adottato con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 83497 del 30-03-2021 e del Codice di comportamento del Personale dell'Agenzia delle Entrate approvato dal Direttore dell'Agenzia con atto n. 83948 del 30 marzo 2021
- ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge n. 190/2012,

di non avere in prima persona e di non essere a conoscenza della sussistenza di relazioni di parentela, affinità entro il II grado, rapporti di coniugio, unioni civili ai sensi della l. n. 76 del 2016, o situazioni di convivenza tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'impresa e i dirigenti e i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate;

ovvero, alternativamente

di avere o di essere a conoscenza che sussistono le seguenti relazioni di coniugio, parentela, di affinità entro il II grado, unioni civili ai sensi della l. n. 76 del 2016, o di convivenza tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'impresa e i dirigenti e i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate (indicare i nominativi dei soggetti con relazione di parentela o affinità e relativa tipologia di rapporto):

di non avere avuto nel corso del precedente triennio e di non avere ancora in corso, in prima persona o, per quanto a sua conoscenza, dei propri parenti o affini entro il II grado, o il coniuge o il convivente, rapporti finanziari con soggetti dirigenti o dipendenti dell’Agenzia delle Entrate con cui il sottoscritto potrà venire in contatto in occasione della partecipazione alla procedura di scelta del contraente dell’Agenzia delle Entrate ovvero in ragione della stipula del contratto di appalto relativo alla fornitura/servizio/lavori;

ovvero, alternativamente

di avere avuto nel corso del precedente triennio e/o di avere ancora in corso, in prima persona o dei propri parenti o affini entro il II grado, o del coniuge o del convivente, rapporti finanziari con i seguenti soggetti dirigenti o dipendenti dell’Agenzia delle Entrate con cui il sottoscritto potrà venire in contatto in occasione della partecipazione alla procedura di scelta del contraente dell’Agenzia delle Entrate ovvero in ragione della stipula del contratto di appalto relativo alla fornitura/servizio/lavori:

DICHIARA INOLTRE:

che la Società non si trova nelle condizioni di esclusione previste dall’art. 80 del d.lgs. 50/2016 e precisamente:

- che l’operatore economico non ha ricevuto una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353,353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. (Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159);

che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

che non rientra in nessuna delle seguenti situazioni:

- presenza di gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.lgs 50/2016;
- stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 e 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

- gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;
- situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, non diversamente risolvibile;
- distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 del Codice non possa essere risolta con misure meno intrusive;
- sanzione interdittiva comminata all'operatore economico di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- operatore iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;
- operatore economico iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
- violazione del divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55. (L'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa);
- operatore economico che, pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 (norma abrogata dall'art. 7 del d.lgs. n. 21 del 2018; ora il riferimento è all'art.416-bis.1 del codice penale), non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi

previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'ANAC, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

- operatore economico che si trovi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

che, con riferimento alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68:

l'operatore è in regola con la legge 68 del 1999;

ovvero, alternativamente:

l'operatore non è tenuto alla disciplina della legge 68 del 1999 per il seguente motivo
(numero dipendenti o altro: specificare)

Data _____

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
